Energia e geopolitica, Bottaro (Uiltec): “Isab lasciata vulnerabile agli interessi globali”

Il petrolio, la raffinazione, l’export. Temi che hanno preso a ruotare vorticosamente attorno alla zona industriale di Siracusa. “È evidente come l’asset Isab sia oggetto di una contesa e di un apprezzamento internazionale senza precedenti”, dice il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro. “Mentre i principali player globali riconoscono il valore strategico dell’impianto, l’Italia sembra muoversi con una preoccupante leggerezza. Al punto che Isab sembra essere maggiormente strategico per gli Usa, per Israele e per altri Paesi anziché per l’Italia”, punge a proposito delle discussioni seguite al servizio trasmesso da Report.
Bottaro si mostra critico verso l’utilizzo che, sin qui, è stato fatto del golden power. “L’applicazione del potere speciale da parte del governo appare, nei fatti, uno strumento debole. Nonostante il vincolo formale, non sembra esserci una reale garanzia di tutela per un’infrastruttura così cruciale, lasciandola vulnerabile a dinamiche geopolitiche che sfuggono al controllo nazionale”. Quando alla politica industriale del Paese, il segretario della Uiltec evidenzia “un paradosso produttivo”. Vale a dire che “pur avendo una capacità di raffinazione superiore al fabbisogno interno, il Paese è costretto a importare circa 15 milioni di tonnellate di prodotti raffinati. Questa distorsione avviene perché la proprietà delle raffinerie è in mano a player internazionali che direzionano i prodotti verso i mercati più redditizi su scala globale, privando l’Italia di una reale sicurezza sugli approvvigionamenti”.
Qualcuno potrebbe obiettare che queste sono le regole del

mercato e che le nazionalizzazioni non hanno prodotto concreti benefici alla prova dei fatti. “Il punto è un altro”, replica Bottaro. “L’Italia non può rinunciare a governare i propri asset strategici, lasciando che le logiche di mercato prevalgano sulla sicurezza e sull’autonomia energetica nazionale”, argomenta il segretario regionale della Uiltec. “Il territorio, attraverso i suoi rappresentanti, deve essere il primo a rivendicare la strategicità di Isab e dell’intera area industriale. Solo così si possono avere le giuste attenzioni da parte delle Istituzioni nazionali, in modo da garantire sviluppo, occupazione e benessere della popolazione della provincia di Siracusa”.

Istruzione, dalla Regione 1,5 milioni per aprire le scuole elementari e medie anche in estate

Tenere aperte le scuole elementari e medie anche d’estate per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa e aiutare le mamme e i papà siciliani a conciliare meglio lavoro e famiglia. È l’obiettivo della circolare “Percorsi estivi”, pubblicata dall’assessorato regionale dell’Istruzione e della formazione professionale, che ha destinato 1,5 milioni di euro alle scuole primarie e secondarie di primo grado dell’Isola per consentire agli istituti di svolgere attività educative anche nei mesi di giugno, luglio e agosto.
“Questo intervento finanziato con fondi regionali – afferma l’assessore regionale all’Istruzione e formazione professionale, Mimmo Turano – si inserisce nel novero delle

azioni avviate dal governo Schifani per contrastare la dispersione scolastica e favorire il benessere degli alunni. Tenendo aperte le scuole anche nel periodo estivo, non solo diamo un supporto concreto ai genitori, ma soprattutto diamo ai piccoli alunni delle elementari e delle medie una chance di socializzazione in più nella vita reale, fondamentale in un'epoca caratterizzata da un crescente isolamento digitale. Questa misura, se da un lato restituisce centralità alla scuola, quale presidio dello Stato nei territori, dall'altro mira a rafforzare le competenze degli studenti, impegnandoli in attività educative di varia natura come laboratori e più in generale all'aperto".

L'avviso prevede per le scuole primarie la possibilità di avviare laboratori creativo-manuali, musicali e ritmico-espressivi, attività ludico-motorie come giochi all'aperto così da favorire l'autonomia e le relazioni tra pari, ma anche percorsi di educazione ambientale, come la cura di piccoli orti, l'osservazione della natura e degli animali; per le secondarie di primo grado, invece, insieme a laboratori e ad attività di potenziamento delle competenze, è prevista la possibilità di organizzare anche visite culturali, escursioni naturalistiche e uscite didattiche sul territorio.

Ciascun istituto potrà presentare una sola proposta progettuale e ottenere un finanziamento massimo di 15 mila euro, mentre le attività dovranno concludersi entro il 31 agosto 2026. Le domande dovranno essere inviate via Pec entro il prossimo 3 giugno all'indirizzo dipartimento.istruzione@certmail.regione.sicilia.it.

Serbatoio Teracati, nuovi

problemi e disagi idrici a macchia di leopardo tra Borgata e Ortigia

Ancora problemi idrici a Siracusa, colpite sempre le zone di Borgata e Ortigia. Siam, la società che gestisce al momento il servizio idrico integrato, parla di disagi “a macchia di leopardo”. Al momento viene riscontrato un abbassamento repentino del livello del serbatoio Teracati con la formazione di probabili sacche d’aria all’interno delle condotte principali di distribuzione, oltre a possibili perdite nella rete idrica urbana. I tecnici stanno attuando tutte le azioni e le manovre necessarie per ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni normali di erogazione.

Siracusa, tifosi col fiato sospeso: iscrizione in D in forse, un piano per l’Eccellenza

Le settimane scorrono via veloci, senza nessun elemento nuovo di rilievo. E il silenzio che accompagna la triste parabola del Siracusa retrocesso, non sembra promettere nulla di buono. I nuvoloni restano pesanti se si prova a scrutare l’orizzonte futuro del club azzurro. Rivedendo il film delle ripetute difficoltà societarie che hanno trasformato il ritorno tra i Pro in un calvario, ogni tifoso nutre poche speranze circa la possibilità che la squadra possa essere iscritta al campionato

di Serie D. A meno che non accada qualcosa nel breve lasso di qualche settimana. Ed il “qualcosa” altro non è che il passaggio del club dall’attuale ad una nuova proprietà. Altrimenti, si potrebbe essere costretti a ripartire dall’Eccellenza, nel migliore dei casi. Nuova società, spazio all’azionariato popolare magari, e richiesta da parte del sindaco come da norme federali. Su questo fronte, qualcosa pare in effetti si stia muovendo.
Tra un mese bisognerà mettere mano all’iscrizione al campionato. E tutto diventerà più chiaro. “Ripartire dall’Eccellenza? Spero di no, perchè Siracusa non lo merita. Mi auguro che ci sia davvero quel gruppo di cui ci parla e che si parta dalla Serie D. Ma qualora non dovesse accadere, è giusto che il sindaco prepari tutto quello serve per l’Eccellenza”. Lo dice Lino Elicona, uno dei volti della cordata dei “volenterosi” che tentò di subentrare all’attuale proprietà del Siracusa calcio. Elicona oggi si gode il sogno dell’Avola, di cui è componente societario insieme ad un altro nome noto: Salvo Montagno. In caso di promozione in Serie D, porteranno l’Avola a Siracusa? “Sento girare queste voci. Smentisco. L’Avola rimarrà ad Avola, c’è una società, ci sono investimenti, c’è un settore giovanile, uno stadio ed una amministrazione comunale attenta. Per ora, ci godiamo il bel momento”. E il Siracusa? “Lo dico da tifoso, non mi piace questo silenzio da parte di tutte le parti in causa. I tifosi hanno fatto bene a manifestare e sono loro vicino. Vediamo cosa deciderà di fare Alessandro Ricci. Se non va, mi pare che ci sia in caso un progetto alternativo, anche se significherebbe partire da un gradino ancora più basso”. Un gradino più basso che si chiama Eccellenza.

Festeggiamenti di San Sebastiano a Melilli, la Municipale denuncia un netino per droga

Si sono conclusi a Melilli i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, che anche quest'anno hanno richiamato migliaia di fedeli, pellegrini e visitatori provenienti da tutta la provincia. Per le giornate di festa, è stato attivato un articolato piano di controlli straordinari coordinato dalla Polizia Locale della Terrazza degli Iblei per garantire sicurezza e ordine pubblico durante le giornate di maggiore affluenza.

Proprio nell'ambito delle attività di monitoraggio del territorio, gli agenti della Municipale hanno fermato un uomo proveniente da Noto, trovato in possesso di sostanza stupefacente. Dopo gli accertamenti di rito, la droga è stata sequestrata e il soggetto deferito alle autorità competenti.

"Mi congratulo con la nostra Polizia Locale e con il comandante Claudio Cava – ha dichiarato il sindaco Giuseppe Carta – per il lavoro svolto con professionalità e attenzione in giornate particolarmente delicate per la presenza di migliaia di pellegrini e visitatori".

Il primo cittadino ha inoltre rivolto un ringraziamento alle forze dell'ordine e in particolare all'Arma dei Carabinieri per la collaborazione garantita durante tutte le celebrazioni.

"La sicurezza di chi partecipa agli eventi rappresenta una priorità assoluta – ha aggiunto – e continueremo a garantire controlli e presidio costante del territorio".

Privatizzazione Sac, Reale: “Siracusa fuori dal cda, errore della politica. Ma oggi è battaglia di retroguardia”

Mentre è partito l’iter per la privatizzazione della Sac, la società che gestisce l’aeroporto di Catania, a Siracusa torna di moda il refrain della “marginalità” del territorio aretuseo, pure proprietario di quote societarie – confluite poi nella Camera di Commercio del Sud-Est – e con un 12% circa ancora in pancia al Libero Consorzio di Siracusa. Una sorta di sindrome da Calimero di cui ormai la terra che fu di Archimede è vittima. “A me sembra una battaglia di retroguardia”, taglia corto il presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale. “La polemica politica sull’esclusione di Siracusa mi sembra alquanto tardiva. Bisognava condurla in un altro tempo”, dice il numero uno degli industriali siracusani. E non è difficile individuare quel tempo nella nascita – contestata – della Camera di Commercio del Sud-Est che costrinse Siracusa e Ragusa a finire accorpate a Catania. “Stefania Prestigiacomo (all’epoca parlamentare, ndr) ebbe l’idea di dotare Catania di una Camera di Commercio autonoma, in qualità di città metropolitana, e di crearne una nuova per Siracusa-Ragusa, province molto più affini anche come dimensioni e più punti di contatto. Era possibile per la normativa dell’epoca. E avrebbe consentito ai territori del siracusano e del ragusano di avere oggi maggiore voce in capitolo. Così non è stato, perché all’epoca, oltre appunto a Stefania Prestigiacomo, ci furono solo le associazioni di categoria con la Consulta delle associazioni che tentarono di salvare il salvabile. Oggigiorno si deve prendere atto che la decisione è presa, la Camera di

Commercio del Sud-Est esiste e quindi giochiamo la partita in quel campo ed in quel quadro. Oggi è commissariata, con il rinnovo della governance sarebbe bene tentare di creare armonia tra tutte le province e tra tutte le associazioni datoriali. Una gestione conflittuale non porterebbe beneficio a nessuno", l'analisi di tra passato e futuro.
"Quanto al fatto che la provincia non abbia avuto la forza di imporre un proprio rappresentante nel cda – aggiunge Reale – è questione puramente politica ed io non intendo esprimermi. Di certo, quando ci sarà la nuova presidenza della Camera di Commercio del Sud-Est, con tutto il gruppo camerale al completo, vedremo qual è la situazione, perché saremo parte in causa".
Le cronache politiche locali sono piene in questi giorni di peana sull'assenza di Siracusa nella partita. "Lamentarsi che non ci sia è un'ovvietà. A me non fa piacere che Siracusa non sia presente nel cda della Sac e penso che ad ogni cittadino della provincia di Siracusa non faccia piacere. Specie ricordando come in passato abbiamo avuto espressioni di alto livello del nostro territorio, come ad esempio Ugo Colajanni che fu presidente della Sac. Oggi ne siamo totalmente fuori. E' chiaro che sia un errore, in parte anche commesso dalla politica". Perchè un errore? "Lo definisco errore perché non si può pensare di gestire così i fenomeni, escludendo interi territori". La solita Catania che mangia Siracusa? "Io non sono un appassionato del campanilismo a tutti i costi e il mondo è così vasto che fare la guerra tra nani porta solo danni. Dobbiamo farci rispettare – dice Reale – nel senso che dobbiamo portare avanti iniziative lavorando insieme e cercando di convincere gli altri territori a lavorare insieme a noi. E non a schiacciarci". Il problema, però, è che Siracusa ai tavoli decisori si presenta già divisa in fazioni votate all'autolesionismo. Una guerra in casa che finisce per favorire gli 'altri'.

Odori molesti in Sicilia, oltre 5.800 segnalazioni al sistema Nose: “Siracusa resta l’area più colpita”

Sono state 5.858 le segnalazioni raccolte nell’ultimo anno dal sistema Nose, la piattaforma nata dalla collaborazione tra Arpa Sicilia e Isac-Cnr per monitorare in tempo reale il fenomeno delle molestie olfattive in Sicilia. Un dato che conferma come il disagio legato ai cattivi odori continui a rappresentare una delle principali criticità ambientali percepite dalla popolazione, soprattutto nelle aree industriali.

Ancora una volta è il territorio siracusano a concentrare il maggior numero di segnalazioni. L’area Aerca di Siracusa, che comprende il polo petrolchimico tra Augusta, Priolo e Melilli, raccoglie infatti circa il 92% delle comunicazioni registrate dal sistema, con 5.383 segnalazioni complessive.

Secondo i dati elaborati dagli esperti, i cittadini hanno indicato prevalentemente odori riconducibili agli idrocarburi, pari al 61% del totale, giudicati “molto forti” nel 68% dei casi. Augusta si conferma il comune più interessato dal fenomeno con il 38,6% delle segnalazioni, seguita da Melilli con il 31,8% e da Siracusa con il 17,4%.

Nel corso del 2025, proprio nell’area industriale siracusana, sono stati attivati 16 stati di “Alert” che hanno fatto scattare i campionatori automatici destinati alle analisi chimiche e olfattometriche. Per rafforzare le attività di prevenzione, spiega Arpa Sicilia, è stato inoltre introdotto un sistema di “pre-alert”, operativo già al raggiungimento di otto segnalazioni nell’arco di sessanta minuti. Uno strumento

pensato per consentire ai gestori degli impianti industriali di intervenire tempestivamente sui processi produttivi e ridurre eventuali emissioni anomale.
Il monitoraggio Nose interessa anche altre aree sensibili della Sicilia, seppur con numeri più contenuti. Nell'Aerca della Valle del Mela sono state registrate 277 segnalazioni, concentrate soprattutto nel territorio di San Filippo del Mela, con prevalenza di odori di idrocarburi. Nella macroarea di Catania le segnalazioni sono state 109, legate principalmente a odori di bruciato e rifiuti in fermentazione, fenomeni associati alla presenza di discariche.
Più limitati i dati nell'area industriale di Caltanissetta, dove sono state raccolte 35 segnalazioni, un dato che riflette anche la progressiva dismissione di molte attività produttive. Numeri ancora contenuti, ma in crescita, anche a Partinico e Pozzallo, dove il sistema di monitoraggio è in fase di consolidamento grazie alla partecipazione dei cittadini.
Le molestie olfattive, ricordano gli esperti, non rappresentano soltanto un disagio ambientale ma possono avere effetti concreti sul benessere psicofisico della popolazione. Tra i sintomi più frequentemente segnalati emergono mal di testa, bruciore alla gola, nausea, irritazioni agli occhi e stati d'ansia legati all'esposizione prolungata agli odori.
Alla base del progetto Nose vi è un sistema tecnologico che punta sulla partecipazione attiva dei cittadini. Attraverso una web-app, le segnalazioni vengono inviate in forma anonima e georeferenziata in tempo reale. I dati vengono poi elaborati anche grazie al modello meteorologico Moloch che permette di ricostruire le traiettorie delle masse d'aria fino a tre ore precedenti, individuando con maggiore precisione le possibili sorgenti emissive.

Meteo. Aprile più caldo della norma in Sicilia: a Francofonte la temperatura più alta dell’Isola

Aprile con clima altalenante in Sicilia, tra improvvisi ritorni di freddo e lunghe fasi quasi estive. Ma, nel bilancio finale, il mese appena trascorso chiude con temperature superiori alla media stagionale. A spiccare nei dati diffusi dalla rete regionale Sias è soprattutto il territorio siracusano, dove è stato registrato il valore massimo assoluto dell’intera regione: ben 30,3 gradi, l’11 aprile a Francofonte.

Un dato emblematico di un mese caratterizzato da frequenti flussi di aria calda provenienti da sud e da condizioni di stabilità atmosferica che, soprattutto tra la prima e la seconda decade e poi tra la seconda e la terza decade del mese, hanno fatto salire sensibilmente le temperature.

Secondo il report climatologico regionale, la temperatura media mensile in Sicilia si è attestata intorno ai 14,5 gradi, con uno scarto positivo di +0,8 gradi rispetto alla media del periodo 2003-2022. Un’anomalia che conferma un trend ormai consolidato: le fasi più calde risultano sempre più frequenti e intense rispetto a quelle fredde.

Eppure aprile non è stato privo di episodi quasi invernali. I primi giorni del mese, segnati dal passaggio del ciclone Erminio, hanno infatti rappresentato la coda della lunga fase perturbata e fredda che aveva caratterizzato marzo, con nevicate abbondanti sui rilievi più alti. Un secondo impulso freddo, arrivato dai Balcani tra il 23 e il 24 aprile, ha riportato un clima più rigido ma senza valori particolarmente eccezionali.

Nonostante queste parentesi fredde, le temperature elevate

registrate soprattutto nelle province orientali hanno inciso sul bilancio finale del mese. E proprio il Siracusano si è distinto per i picchi più elevati. Oltre al record regionale di Francofonte, diverse aree della provincia hanno vissuto giornate dal sapore quasi estivo, favorite dai venti meridionali e dalla persistente stabilità atmosferica.
Sul fronte agricolo, gli esperti sottolineano come l'assenza di ondate di calore estremo – a differenza di quanto accaduto nell'aprile 2024 – abbia evitato danni significativi alle colture. Le campagne siciliane mostrano comunque uno sviluppo vegetativo in anticipo rispetto alla norma, seppur senza anomalie particolarmente marcate.
La minima assoluta del mese è stata invece registrata il primo aprile a Linguaglossa Etna Nord, nel Catanese, dove la colonnina di mercurio è scesa fino a -8,7 gradi. Palermo ha fatto segnare la temperatura media mensile più alta tra i capoluoghi siciliani con 17 gradi.

in foto: una soleggiata panoramica di Siracusa

Sasol riattiva l'impianto paraffine di Augusta, la Femca Cisl: "Segnale importante per il territorio"

Come risposta alla difficoltà collegata al blocco di Hormuz, Sasol ha deciso di riattivare ad Augusta l'impianto per la produzione di paraffine. "LUn fatto importante per i lavoratori, per l'intero polo industriale e per tutto il territorio siracusano", commenta il segretario generale della

Femca Cisl Ragusa Siracusa, Alessandro Tripoli. “Dopo oltre un anno segnato da preoccupazioni e incertezze, durante il quale non sono mancate ricostruzioni allarmistiche, ipotesi di chiusure, ridimensionamenti e scenari spesso privi di reali fondamenti, questa decisione dimostra che la strada del confronto responsabile e della credibilità sindacale può portare risultati concreti”, aggiunge.
La ripartenza dell’impianto è dettata dalle mutate condizioni di mercato e dalla scarsità di prodotto registrata a livello internazionale, “ma è altrettanto evidente che avere mantenuto il presidio industriale in una fase difficile abbia consentito di arrivare a questo risultato”, argomenta il segretario dei chimici della Cisl.
“In una fase storica complessa per il comparto chimico e manifatturiero, ogni scelta che va nella direzione della tutela occupazionale e del rilancio industriale assume un valore importante e deve essere sostenuta con responsabilità da tutte le parti sociali e istituzionali. Allo stesso tempo – conclude Tripoli – la presenza degli insediamenti industriali deve continuare a procedere insieme agli obiettivi di transizione e compatibilità ambientale, che restano una condizione fondamentale per garantire futuro al territorio e alle nuove generazioni”.

Dieci chili di hashish in auto, arrestato 67enne sull’autostrada Siracusa-

Catania

La Polizia di Augusta ha sequestrato dieci chilogrammi di hashish e arrestato un uomo di 67 anni, originario della provincia di Catania, già noto alle forze dell'ordine per precedenti legati alla droga. L'operazione è stata condotta dagli agenti del Commissariato megarese, durante un servizio di controllo del territorio finalizzato proprio al contrasto dello spaccio e dei traffici illeciti. I poliziotti hanno intercettato, nella periferia di Augusta, un'autovettura che procedeva a velocità sostenuta. A insospettire ulteriormente gli agenti sarebbe stato l'atteggiamento del conducente che, durante la marcia, mostrava evidenti segni di nervosismo.
Gli operatori hanno così deciso di seguire il veicolo fino all'imbocco dell'autostrada Siracusa-Catania, dove è scattato il controllo. Fin dai primi momenti, il comportamento agitato dell'uomo ha spinto i poliziotti ad approfondire gli accertamenti con una perquisizione personale e dell'auto.
Il sospetto si è rivelato fondato. Sotto il sedile del passeggero gli agenti hanno scoperto cento panetti di hashish, per un peso complessivo di circa dieci chilogrammi. Sequestrati anche due telefoni cellulari e una mazza in ferro trovata all'interno dell'abitacolo.
Per il 67enne sono così scattate le manette. L'uomo è stato arrestato e trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il veicolo utilizzato per il trasporto della droga è stato posto sotto sequestro.
Sono adesso in corso ulteriori indagini per ricostruire la destinazione del carico e individuare eventuali complici. Secondo una delle ipotesi investigative più accreditate, il sessantasettenne avrebbe svolto il ruolo di corriere della droga, incaricato di rifornire le piazze di spaccio del Catanese.